



Comunicato Stampa

Milano, 30 Luglio 2010

Analista: Raffaele Carnevale +39 02 879087 203

Politecnico di Torino: assegnato rating “A”

FitchRatings ha assegnato il rating “A” al Politecnico di Torino (PoliTo), con prospettive stabili. Il rating considera il moderato livello di debito finanziario e la buona posizione di liquidità alla conclusione di un importante ciclo di €200m di investimenti, così come l’attrattività e reputazione nello scenario internazionale delle università a vocazione tecnica che sostengono una crescente domanda studentesca. Il rating, inoltre, considera un indebolimento dei risultati operativi nel medio termine ed i maggiori limiti alla flessibilità di bilancio di PoliTo rispetto alle Università estere. Nei prossimi anni il rating potrebbe migliorare se, in un contesto di debito decrescente, i risultati operativi fossero superiori alle attese. Di converso, un margine operativo non sufficiente a coprire interamente la rata annua di rimborso dei mutui, eventualmente accompagnato da un imprevisto assorbimento dell’avanzo libero, porterebbe ad una riduzione del rating.

PoliTo, primo Politecnico d’Italia (1906), conta nella sede principale di Torino circa 100 incubatori d’impresa e 1,700 pubblicazioni scientifiche annue. La crescita degli studenti ha portato al raddoppio degli iscritti nel corso dell’ultimo decennio. PoliTo ora conta circa 29,000 studenti, di cui 3,000 stranieri, a riflesso della forte competitività acquisita grazie ad investimenti in attività ed infrastrutture dedicate alla ricerca ed alla partecipazione ad un numero crescente di progetti internazionali sia a carattere accademico che industriale/commerciale. Nel medio termine, tuttavia, la crescita della popolazione studentesca sarà prevedibilmente più moderata, giacché la crisi economica internazionale rischia di rendere l’università meno sostenibile per gli studenti.

Le entrate da attività commerciali e da contributi privati, per un totale di più di 500 partners industriali ed istituzionali, hanno raggiunto circa €60m nel 2009, o il 25% delle entrate correnti di PoliTo, bilanciando la rigidità delle tasse universitarie. Nel medio termine, il dinamismo delle entrate proprie dovrebbe aiutare PoliTo a fronteggiare la riduzione dei trasferimenti statali che, tuttavia, continueranno a rappresentare la metà delle entrate correnti. La riduzione dovrebbe comunque limitarsi a circa il 12%, stante la quota crescente di trasferimenti statali assegnati sulla base di indicatori di performance quali-quantitativi “quota premiale”, come indicato dai risultati di PoliTo in termini di qualità dell’insegnamento e della ricerca.

La riduzione dei trasferimenti statali dovrebbe indebolire il margine operativo di PoliTo, atteso a circa €8m nel 2011-2012, o il 4% delle entrate correnti, dalla media del 10% nel 2005-2009. La buona capacità di controllo della crescita dei costi operativi e gli attesi risparmi su voci di spesa corrente rigida, quali il personale, in vista della graduale concentrazione delle attività didattiche nella sede di Torino, dovrebbero comunque contribuire a mantenere la copertura della rata annua di rimborso dei mutui ad 1 (volta).

Con il completamento della Cittadella Politecnica sono state raddoppiate le strutture nella sede di Torino investendo circa €200m nel 2004-2009, soddisfacendo larga parte del fabbisogno infrastrutturale di PoliTo, mentre i circa €35m di nuovi investimenti per manutenzioni ed opere minori nel triennio 2010-2012 dovrebbero essere interamente finanziati da riserve e contributi in conto capitale. Ciò dovrebbe consentire di evitare il ricorso a nuovo indebitamento facendo scendere il debito residuo per mutui a €75m nel 2012 dai €91m del 2009, pari ad un moderato 40% delle entrate correnti. Il profilo di ammortamento lineare del debito protegge PoliTo dal rischio di concentrazioni di importi rilevanti in unica scadenza, mentre il grado di protezione del debito è sostenuto da una vita media residua di circa 18 anni, prossima all’indice di copertura del debito stesso per il tramite del margine corrente, atteso a circa 15 (anni) nel 2011-2012. La moderata esposizione finanziaria di PoliTo è inoltre complementata da una solida posizione di liquidità, con riserve di cassa complessivamente pari a €47m fine 2009, e da un avanzo di amministrazione libero di €10m. Il management di PoliTo è prudente e proattivo: 2/3 del debito sono a tasso fisso e con il passaggio alla contabilità economico patrimoniale nel 2010 PoliTo è tra le prime Università in Italia a fornire informazioni finanziarie più complete ed internazionalmente comparabili.

L’attuale quadro istituzionale limita la flessibilità di bilancio di PoliTo con un tetto all’ammontare delle entrate da tasse universitarie stabilito dallo Stato al 20% dei trasferimenti correnti statali. In un contesto di riduzione delle risorse correnti alle Università, tuttavia, molte di queste hanno già superato tale soglia e Fitch ritiene che il brand “PoliTo” possa consentire aumenti del 10%-15%, in caso di necessità, senza impatti sulla domanda studentesca.